

Castelli E Borghi Nel Piemonte Bassomedievale

La “Gran Masun” di Carema (TO): indagine su una casaforte del primo Quattrocento

Creare comunità

Economia, società e cultura nel Piemonte bassomedievale

A People's Church

Archeologia dell'Architettura, XXII, 2017 contiene Costi, tempi e metri cubi. Quantificare in architettura. Giornata di Studi (Padova, 28 ottobre 2016)

The Templar Order in North-west Italy

Architettura e insediamento nel tardo Medioevo in Piemonte

Corografia d'Italia

Il priorato cluniacense dei Santi Pietro e Paolo a Castelletto Cervo. Scavi e ricerche 2006-2014

Storia di un dottorato

Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico, e morale

Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale

Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive / Archives et chantiers pour l’interprétation du patrimoine. Sources, méthodes, mise en perspective

Comuni e borghi franchi nel Piemonte medievale

La rocca di Cento. Fonti storiche e indagini archeologiche

Miscellanea

Da insediamento fortificato a reale villeggiatura. Committenza, architettura e paesaggio per il castello di Govone

Corografia D'Italia ossia Gran Dizionario Storico-Geografico-Statistico delle Città, Borghi, Villaggi, Castelli, ecc. della Penisola

Corografia antica e dei secoli di mezzo dell' Italia

I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia. Territori, insediamenti, rappresentazioni

Corografia d'Italia, ossia, Gran dizionario storico-geografico-statistico delle città, borghi, villaggi, castelli, ecc. della Penisola

Ai margini del mondo comunale. Sedi del potere collettivo e palazzi pubblici dalle Alpi al Mediterraneo / Aux marges du monde communal. Lieux du pouvoir collectif et palais publics des Alpes à la Méditerranée

Italia Nostra 458/2010

Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità dei castelli del Piemonte

Archeologia Medievale, XVII, 1990 - Insediamenti fortificati e contesti stratigrafici tardoromani e altomedievali nell'area alpina e padana

Bollettino storico-bibliografico subalpino

Archeologia Medievale, XLIV, 2017

Castelli del Piemonte

Archeologia e Calcolatori, 34.2, 2023

Corografia d'Italia, ossia Gran dizionario storico-geografico-statistico delle città, borghi, villaggi, castelli, ecc. della penisola

Il valore del patrimonio. Studi per Giulio Mondini

Identità del Piemonte

La città medievale è la città dei frati? / Is the medieval town the city of the friars?

I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pré-tirages (Pisa, 29-31 maggio 1997)

Dal castello alla 'terra murata'. Calcinai e il suo territorio nel Medioevo

Borghi nuovi e borghi franchi

Dizionario di geografia moderna dell'Enciclopedia metodica di Parigi tradotto in italiano con aggiunte notabili, e correzioni. Tom. 1. par. 2. [B-CAZ] [Francois Robert e Nicolas Masson de Morvilliers]

La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 3 L'azione politica locale

Studi storici

Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria. Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro

Castelli E Borghi Nel Piemonte Bassomedievale

Downloaded from blog.gmercyyu.edu by guest

KENYON YU

La “Gran Masun” di Carema (TO): indagine su una casaforte del primo Quattrocento All'Insegna del Giglio

Il volume raccoglie gli Atti del Primo Congresso Nazionale di Archeologia Medievale organizzato dalla SAMI nel maggio del 1997. Le relazioni si articolano in alcune ampie sezioni tematiche: Teoria e metodi dell'Archeologia Medievale; Insediamenti: città; Analisi dei reperti naturalistici;

Insediamenti: castelli e villaggi; Insediamenti: territorio; Luoghi di culto e sepolture; Produzione,

commerci e vie di comunicazione; Archeologia dell'Architettura.

Creare comunità All'Insegna del Giglio

Il volume XLIV (2017) si suddivide nelle consuete quattro rubriche: Saggi, Notizie Scavi e lavori sul campo, Note e discussioni e Recensioni. Contiene innanzitutto i resoconti preliminari di due

importanti contesti di scavo, quello della villa dei Vettii (FI), con monumentali fasi attribuibili alla

Tarda Antichità e quello della città abbandonata di Claterna (BO), tra Bologna e Imola, lungo la via Emilia, dove negli ultimi anni le ricerche archeologiche si sono concentrate in particolare sulle fasi di utilizzo tardivo dell'antico centro abitato. Tra i saggi si segnala anche l'importante lavoro sui metodi di conservazione dei cerali nella Sicilia medievale e, tra i resoconti di scavo, i dati, sempre preliminari, provenienti dalle ricerche in una delle più importanti e antiche abbazie del nord Italia, quella di Bobbio sull'Appennino Piacentino. Ricca, come al solito, la sezione Note e Discussioni, nella quale compaiono contributi su singoli contesti, analisi territoriali e studi sulla produzione, ricerche su specifiche categorie di materiali e, infine, riflessioni critiche maturate a seguito dell'uscita di recenti volumi.

Economia, società e cultura nel Piemonte bassomedievale All'Insegna del Giglio

Il volume contiene gli atti del seminario, organizzato a Padova il 28 ottobre2016, sulla

quantificazione in architettura, sulla base di tre parametri: metri cubi, tempi e costi di costruzione.

Il metodo, già applicato ad edifici di età romana,soprattutto pubblici, è stato ora messo a punto anche per edifici medievali, soprattutto chiese e fortificazioni. Nell'incontro padovano ne sono stati

discussii principali problemi relativamente a computo metrico estimativo, sviluppo reale del cantiere, edilizia pluristratificata. Quando presenti, si sono poi confrontatele fonti scritte con i resti materiali conservati. Sovente approssimative quando sono letterarie e tendono a celebrare il committente, sono più vicine alla realtàe consistono in registri di cantiere e note di spesa che ci permettono di stabilire con un certo dettaglio i ritmi del cantiere in rapporto alle maestranze e aimateriali impiegati. Nel complesso la quantificazione in edilizia rappresenta un contributo importante, ma da mettere in relazione con molteplici altri aspetti, per una ricostruzione socioeconomica delle società del passato.

A People's Church Firenze University Press

Storici, archeologi e geografi analizzano i paesaggi disegnati dalla Sesia in tutta la loro complessità: sistemi territoriali, reti irrigue e abitative articolate, castelli, porti, ponti e attraversamenti fluviali, ma anche boschi e incolti, acquitrini e paludi, modalità di sfruttamento del suolo, dossi e terrazzi. La specificità degli ambienti umidi porta all'adozione di forme di organizzazione dello spazio originali, spesso molto distanti da quelle delle aree, anche vicine, in cui

non è presente il fiume. L'esame degli insediamenti e dell'ambiente restituisce un equilibrio complesso e variabile a seconda dei differenti tratti del corso d'acqua preso in considerazione. Il dialogo fra le letture storiche, archeologiche e geografiche consente la ricostruzione di un quadro ampio, dove gli elementi del paesaggio non sono soltanto descritti, ma anche interpretati all'interno delle dinamiche culturali, socio-istituzionali e territoriali delle differenti epoche. Il fiume dà forma ai paesaggi d'acqua, ma anche a quelli delle società e dei poteri locali. I paesaggi fluviali della Sesia costituisce il primo volume della collana Storie di Paesaggi Medievali, che accoglie studi e riflessioni interdisciplinari sui paesaggi medievali. Fra le linee di ricerca frequentate dalla Collana si menzionano lo studio delle dinamiche insediative, dei materiali e delle tecniche di costruzione, delle relazioni fra uomo e natura (con particolare attenzione all'uso dell'incolto), degli assetti sociali e delle configurazioni istituzionali che modellano i paesaggi e ne regolano la fruizione. E ancora la percezione del paesaggio da parte delle comunità e degli individui nelle varie epoche, le rappresentazioni ideologiche dei paesaggi del potere, le necessarie estensioni all'analisi di lungo periodo, la riflessione metodologica sulle fonti (dalla cartografia storica alle fotografie aeree) e l'interesse per la gestione del dato territoriale attraverso i sistemi GIS.

Archeologia dell'Architettura, XXII, 2017 contiene Costi, tempi e metri cubi. Quantificare in architettura. Giornata di Studi (Padova, 28 ottobre 2016) All'Insegna del Giglio

V. 7 no. 1 has special t.p., "Il primo sessenio della Società storica subalpina. (1896-1901)," and contains "Relazione intorno all'opera della Società storica alpina nel suo primo sessenio [redatta da Ferdinando Gabotto]" and "Indici delle pubblicazioni della Società stessa, compilati accuratamente dal dott. prof. Armando Tallone."

The Templar Order in North-west Italy Lampi di stampa

La Rocca di Cento è un esempio di struttura militare-difensiva che non trae origine da edifici precedenti ma costituisce il frutto, pianificato, di una strategia politica tesa al controllo della popolazione locale (la comunità di Cento) e alla sua difesa. La sua vicenda architettonico-costruttiva trova una specifica spiegazione in determinate connotazioni socio-politiche tardo trecentesche di questo territorio ed è il suo sviluppo nel tempo a segnare i passaggi più significativi delle sue trasformazioni. In questo volume Mauro Librenti e i suoi collaboratori trattano sapientemente gli aspetti archeologici degli scavi effettuati nella Rocca, analizzandoli nell'ambito più generale della storia regionale del tardo Trecento e mostrando concretamente quante informazioni uno scavo ben condotto possa fornire per la ricostruzione completa della vicenda specifica di un sito negli aspetti materiali ed economici. Una lettura di questo tipo consente di mettere in comunicazione il contesto con la complessità sociale che l'ha prodotto, riconoscibile anche dal modo in cui si organizzano e gestiscono gli spazi e dai caratteri dei consumi, qui particolarmente rivelatori in alcuni contesti ceramici. L'insieme dei dati raccolti supera la singola esperienza e la colloca nell'ambito di un sistema territoriale più ampio che, proprio perché allargato, ci restituisce una nuova serie di parametri interpretativi che ci fanno apprezzare meglio - e da un'angolatura diversa - un fenomeno tra i più caratterizzanti l'organizzazione e il controllo del popolamento da parte delle comunità cittadine e degli altri gruppi di potere in questo periodo.

Architettura e insediamento nel tardo Medioevo in Piemonte Cornell University Press

A People's Church brings together a distinguished international group of historians to provide a sweeping introduction to Christian religious life and institutions in medieval Italy. Each essay treats a single theme as broadly as possible, highlighting both the unique aspects of medieval Christianity on the Italian peninsula and the beliefs and practices it shared with other Christian societies. Because of its long tradition of communal self-governance, Christianity in medieval Italy, perhaps more than anywhere else, was truly a "people's church." At the same time, its exceptional urban wealth and literacy rates, along with its rich and varied intellectual and artistic culture, led to diverse forms of religious devotion and institutions. Contributors: Maria Pia Alberzoni on heresy; Frances Andrews on urban religion; Cécile Caby on monasticism; Giovanna Casagrande on mendicants; George Dameron on Florence; Antonella Degl'Innocenti on saints; Marina Gazzini on lay confraternities; Maureen C. Miller on bishops; Agostino Paravicini Bagliani and Pietro Silanos on the papacy and Italian politics; Antonio Rigon on clerical confraternities; Neslihan Şenocak on the pievi and care of souls; Giovanni Vitolo on Naples.

Corografia d'Italia All'Insegna del Giglio

OPINIONE Tutte le anime dell'Associazione NICOLA CARACCILO EDITORIALE Noi, i cittadini...

ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO Cos'è la "lista rossa" di Italia Nostra SCHEDA DI IRENE ORTIS

L'INTERVISTA Le case del potere nell'antica Roma INTERVISTA AD ANDREA CARANDINI DI NICOLA CARACCILO Per Ercolano SCHEDA A CURA DELLO STUDIO MANSI DOSSIER L'assalto alle bellezze

d'Italia SERGIO RIZZO E GIAN ANTONIO STELLA I veri nemici della Domus Aurea EBE GIACOMETTI La "reale delizia" abbandonata MARIA ROSARIA IACONO Quando vedo Carditello mi viene da piangere... INTERVISTA A EMIDDIO CIMMINO Et in Arcadia ego ORESTE RUTIGLIANO Crolli "programmati" in Molise GABRIELLA DI ROCCO SAGGIO Finanziamenti e tutela FRANCESCO SCOPPOLA DOSSIER Speranze e calcinacci a Selinunte CATERINA GRECO Venezia, uno sgretolamento "prestigioso" GHERARDO ORTALLI Verso un "manuale d'uso" del territorio... FRANCESCO PROSPERETTI Non dimentichiamo la memoria TERESA LIGUORI E VINCENZO FABIANI In Piemonte vecchie eccellenze, nuove negligenze MARIA TERESA ROLI Per scoprire la necropoli punica di Sulky GRAZIANO BULLEGAS E ANTONELLO MELI Affonda la "Pompei del mare" CINZIA DAL MASO Olttraggio alla "perla del Tirreno" ANTONIO DALLE MURA Due "unicum" dell'architettura produttiva MARIARITA SIGNORINI Le mura di Roselle MICHELE SCOLA Altri esempi dalla "lista rossa" DAFNE COLA Pompei, specchio della rovina d'Italia MARIA PIA GUERMANDI

Il priorato cluniacense dei Santi Pietro e Paolo a Castelletto Cervo. Scavi e ricerche 2006-2014

All'Insegna del Giglio

Fin dalla metà del XIII secolo la presenza degli Ordini mendicanti diventa elemento caratterizzante della città medievale. Questo fenomeno sempre più esteso, che si consolida progressivamente nei decenni seguenti, raggiungendo l'apice nel corso del Trecento, provoca un acceso dibattito all'interno delle comunità conventuali sull'opportunità o meno di erigere complessi duraturi e monumentali nei contesti urbani. La successiva costruzione di una rilevante moltitudine di conventi nella penisola italiana incide profondamente sulle scelte artistiche e architettoniche con soluzioni innovative che verranno replicate, con opportune declinazioni locali, in un ampio contesto territoriale. La crescita della città europea tra XIII e XIV secolo risentirà profondamente della presenza dei conventi mendicanti, determinando l'espansione di alcune aree, l'incremento residenziale e demografico in altre, la trasformazione del tessuto storico prossimo ai principali poli urbani, religiosi e politici. Questo volume, esito del progetto di ricerca interdisciplinare e internazionale, La città medievale. La città dei frati | Medieval city. City of the friars, sostenuto da diversi enti e istituzioni, prospetta molteplici approcci e competenze utili a far luce sulla complessità e la ricchezza di una delle più significative esperienze religiose dell'età medievale e della prima età moderna.

Storia di un dottorato Soc. Studi Stor. Archeologici

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multifforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell'indagine è costituito dall'insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell'XI e l'inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall'altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino - che con questo volume rinnova la sua collana - ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l'età romana e l'epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico, e morale All'Insegna del Giglio

Rinaldo Comba analizza in questo saggio l'economia e la società del Piemonte medievale, ricostruendo un microcosmo in cui agiscono, come dice il titolo, contadini, signori e mercanti e che diviene terreno di scontro tra vecchie strutture agrarie e la nascente produzione industriale, tra antiche classi signorili e nuovi ceti emergenti.

Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale All'Insegna del Giglio

I palazzi comunali costituiscono una delle impronte più significative lasciate dai grandi comuni cittadini, soprattutto in Lombardia, Emilia e Toscana. Con tratti tipologici ben riconoscibili (per esempio il grande spazio aperto al pianterreno oppure la torre) hanno avuto un impatto monumentale sui centri delle città comunali, oggetto di rinnovamenti e restauri nel corso dei secoli. Ma cosa succede in quelle aree dove i comuni ebbero una vita più discontinua? Esistono i palazzi comunali ai margini del mondo comunale e, se sì, quali forme assumono? Questo è il tema di ricerca affrontato dal volume, che offre uno sguardo ampio sui palazzi comunali nel mondo mediterraneo, dalle Alpi, all'Italia meridionale, fino alla Croazia, alla Corsica e alla Provenza. Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive / Archives et chantiers

pour l'interprétation du patrimoine. Sources, méthodes, mise en perspective All'Insegna del Giglio Tra la fine del Duecento e la prima metà del secolo successivo il Comune di Firenze decise la pianificazione di alcune Terre Nuove: abitati e comunità destinati a costituire i nuovi poli di riorganizzazione politica, economica e demografica delle rispettive aree ove dovevano sorgere. La classe dirigente fiorentina in quell'occasione trasse insegnamento dalle esperienze che nei secoli XII e XIII, in Toscana come altrove, avevano visto signori, vescovi ed altri Comuni cittadini procedere alla realizzazione di simili iniziative. Il libro osserva da vicino tempi, modi e strategie delle nuove fondazioni fiorentine, anche alla luce di un passato in cui Firenze aveva tentato o appoggiato alcuni progetti sperimentali che precedettero la stagione delle Terre Nuove di San Giovanni Valdarno, Scarperia, Firenzuola e degli altri abitati sorti nel contado fiorentino Comuni e borghi franchi nel Piemonte medievale Viella Libreria Editrice Nato dall'esperienza di un seminario internazionale promosso dalla Scuola nel 2018, con il coinvolgimento di studiosi di università francesi e istituti archivistici italiani, insieme con ricercatori del Politecnico di Torino, il volume espande e ridiscute i temi allora affrontati, coinvolgendo anche specialisti e specializzandi. Il dialogo su temi di frontiera legati alla conservazione del patrimonio architettonico e artistico, con sguardi incrociati tra perlustrazione di fonti archivistiche e cantieri di costruzione, di trasformazione o di restauro, segnala l'inscindibilità tra conoscenza della fabbrica, della città e del territorio e programmi di intervento. L'approccio fortemente interdisciplinare ricompare prepotentemente nei casi affrontati, ripartiti in due sezioni, il cantiere storico e i suoi archivi, e il cantiere di restauro e i suoi archivi, ma di fatto in più di una situazione con un fecondo intreccio critico e con temi a cavallo tra conoscenza e restauro. Non mancano le esplorazioni che dal singolo bene si spingono al contesto urbano e financo territoriale, mostrando al contempo la varietà, ricchezza e imprescindibilità dell'archivio come serbatoio di memoria e strumento operativo in grado di guidare le scelte d'intervento.

La rocca di Cento. Fonti storiche e indagini archeologiche Newton Compton Editori

Un territorio dominato da un castello, che ne diventa fulcro e generatore di trasformazioni sia per il paesaggio circostante, sia per l'abitato che si adagia attorno alle sue mura. Questa la logica, sinteticamente espressa, secondo la quale il castello di Govone, durante i secoli, ha saputo incidere e creare un sistema complesso, che ha condotto al suo riconoscimento come patrimonio UNESCO, parte del sito seriale delle Residenze Sabaude del Piemonte. Le sue molteplici vicende - prima luogo fortificato, successivamente residenza dei conti Solaro di Govone, poi acquistato dai Savoia e infine di proprietà del Comune di Govone - hanno originato una frammentazione nella conservazione dei documenti, dispersi in molti archivi, talvolta non inventariati o catalogati in sezioni di difficile individuazione, generando spesso una ricostruzione parziale e non esaustiva delle fasi di cantiere della fabbrica del castello, dei giardini e delle sue pertinenze. Questo volume tenta di raccogliere le informazioni fino a ora note, integrandole grazie all'individuazione di documentazione inedita e attraverso la conoscenza materiale e diretta raccolta nel contesto dei cantieri di restauro degli ultimi anni, per addentrarsi nella storia di un edificio che ha visto le sue mura attraversate dalle logiche di corte, da filosofi, architetti, pittori, artigiani, giardinieri, fino agli attuali fruitori, in un intreccio di relazioni che pochi altri luoghi possono vantare.

Miscellanea All'Insegna del Giglio

L'opera presenta i risultati delle indagini archeologiche condotte tra il 1991 e il 2007 dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia nella basilica identificata con la cattedrale paleocristiana della città di Porto, sotto la direzione scientifica di Lidia Paroli, autrice di numerosi studi nell'ambito dell'archeologia tardoantica e altomedievale, e di Mauro Maiorano, che ha coordinato la ricerca sul campo tra il 1997 e il 2007. Il lavoro è tra i più completi esempi di indagine estensiva secondo i criteri stratigrafici di un edificio paleocristiano e ha permesso di recuperare importanti elementi sul processo di trasformazione interna dello spazio basilicale in relazione alle pratiche liturgiche, offrendo nel contempo spunti di riflessione sulle caratteristiche del circostante tessuto abitativo. Tomo * Il primo volume raccoglie gli aspetti stratigrafici e strutturali e presenta, con il contributo di specialisti dei diversi settori, un'analisi molto approfondita del contesto con la ricostruzione del suo complesso divenire, in un excursus che dall'età romana giunge alle fasi di abbandono e alla riscoperta della Basilica alla fine del XIX secolo. Tomo ** In questo volume sono raccolti i risultati dello studio dei reperti di scavo della Basilica affidato a studiosi specializzati nei diversi campi. Il nucleo di materiali più significativo dal punto di vista tipologico e quantitativo è costituito dalla cospicua raccolta di frammenti marmorei, comprendente capitelli, basi e fusti di colonna, elementi decorativi e di arredo minore - indispensabili per la ricostruzione di dettaglio degli interni

dell'edificio di culto -, oltre a sculture funerarie ed epigrafi. Questi manufatti, esempi della ricchezza degli apparati decorativi messi in opera, offrono, insieme ai reperti numismatici, alla campionatura dei bolli laterizi, al vasellame in ceramica e in vetro e ad altri oggetti d'uso quotidiano, una concreta testimonianza della centralità e della vitalità di questo contesto dall'età romana all'età medievale.

Da insediamento fortificato a reale villeggiatura. Committenza, architettura e paesaggio per il castello di Govone All'Insegna del Giglio

Questo volume contiene i seminari sul tardoantico e l'altomedioevo nell'area alpina e padana promossi dal Museo Civico archeologico "P. Giovio": Insedimenti fortificati e contesti stratigrafici tardoromani e altomedievali nell'area alpina e padana (Villa Vigoni-Menaggio 1988-Como 1989), a cura di G.P. Brogiolo, L. Castelletti «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Questo volume contiene i seminari sul tardoantico e l'altomedioevo nell'area alpina e padana promossi dal Museo Civico archeologico "P. Giovio": Insedimenti fortificati e contesti stratigrafici tardoromani e

altomedievali nell'area alpina e padana (Villa Vigoni-Menaggio 1988-Como 1989), a cura di G.P. Brogiolo, L. Castelletti.

Corografia D'Italia ossia Gran Dizionario Storico-Geografico-Statistico delle Città, Borghi, Villaggi, Castelli, ecc. della Penisola All'Insegna del Giglio

Nato dall'esperienza di un seminario internazionale promosso dalla Scuola nel 2018, con il coinvolgimento di studiosi di università francesi e istituti archivistici italiani, insieme con ricercatori del Politecnico di Torino, il volume espande e ridiscute i temi allora affrontati, coinvolgendo anche specialisti e specializzandi. Il dialogo su temi di frontiera legati alla conservazione del patrimonio architettonico e artistico, con sguardi incrociati tra perlustrazione di fonti archivistiche e cantieri di costruzione, di trasformazione o di restauro, segnala l'inscindibilità tra conoscenza della fabbrica, della città e del territorio e programmi di intervento. L'approccio fortemente interdisciplinare ricompare prepotentemente nei casi affrontati, ripartiti in due sezioni, il cantiere storico e i suoi archivi, e il cantiere di restauro e i suoi archivi, ma di fatto in più di una situazione con un fecondo intreccio critico e con temi a cavallo tra conoscenza e restauro. Non mancano le esplorazioni che dal singolo bene si spingono al contesto urbano e financo territoriale, mostrando al contempo la varietà, ricchezza e imprescindibilità dell'archivio come serbatoio di memoria e strumento

operativo in grado di guidare le scelte d'intervento.

Corografia antica e dei secoli di mezzo dell'Italia Firenze University Press

La signoria rurale è uno dei temi classici della medievistica degli ultimi decenni, ma i suoi specifici sviluppi del tardo medioevo sono stati a lungo trascurati dalle ricerche, attente soprattutto a considerare processi come la costruzione degli stati regionali, le dinamiche economiche, le rivolte. Il volume, nel quadro di un ampio progetto di ricerca coordinato da Sandro Carocci, intende contribuire a colmare questa lacuna, offrendo un'ampia campionatura di casi, indagati da una prospettiva ben specifica, ovvero nella loro dimensione propriamente politica: pur tenendo conto dei diversi contesti in cui si situano le signorie rurali, le domande portanti di questo volume si concentrano sulle forme del dominio signorile e sulle relazioni con i sudditi, con gli stati regionali e con gli altri poteri signorili.

I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia. Territori, insediamenti, rappresentazioni All'Insegna del Giglio

Based on extensive archival searches, this book provides the first reconstruction of the Templar presence in North-west Italy giving general insights into the development and organization of the Order in this area and providing an outline of the history of each Templar house.

Related with Castelli E Borghi Nel Piemonte Bassomedievale:

- Practice Makes Perfect Read Online : [click here](#)